TAVOLA CXLVIII.

CAVALIERE DELLA CACCIA

Eberardo Luigi, o Everardo Ludovico, figliuolo di Eberardo III. (o VII.), ottavo regnante di Wurtemberg, e di Maddalena Sibilla d' Assia-Darmstadt, il quale godeva la dignità di capocaccia dell' impero di Germania, fu l' institutore dell' Ordine di cui parliamo. Egli, dopo moltissime e famosissime imprese di guerra (operate a vantaggio della casa d'Austria), in cui si distinse sempre come abile ed intrepido capitano, e per le quali l' imperator Leopoldo e poi Giuseppe I. lo ricolmarono di contrassegni di stima e di riconoscenza, e dopo aver combattuto sotto Carlo VI. in Ungheria, contro i turchi, in Ispagna ed in Italia, se ne tornò pacifico ne' suoi stati. Allora fu che si diede tutt' uomo a studiare il modo di rassodare la sua potenza, e di procacciare il bene de' suoi popoli. Fra le altre imprese degne di ricordazione, Eberardo Luigi rese navigabile il Necker, eresse a Stuttgard uno spedale per gli esposti e lo dotò riccamente, abbellì la sua capitale, fece costruire il magnifico palagio di Lousbourg, al quale diede il suo nome, e fondò nel 1709 l' Ordine della *Gran Caccia*, alludente al suo impiego alla Corte di Vienna, ponendolo sotto la protezione di s. Uberto.

Egli diede per distintivo ai Cavalieri dell' ordine novello una croce d'oro a otto punte smaltate in rosso-rubino, ai canti della quale erano quattro aquile d' oro frammiste a piccoli corni da caccia. Il centro della croce venne smaltato di verde colla leggenda da una parte: *Virtutis amicitiaeque foedus*, e dall' altra

A. Cocconi dis. | Prof. Cav. Giu. Morazzi dirs. | A. Morelli inc.

Cav. della Caccia

figliuolo di Ebe
nberg, e di Matil
va la dignità di
utore dell' Ordine
osissime impre
ustria), in cui
tano, e per le
ricolmarono di
opo aver combat
ii, in Ispagna
llora fu che si
la sua potenza,
altre imprese
abile il Necker,
lo dotò riccam
nagnifico palag
ondò nel 1709
mpiego alla Corte
. Uberto.
dell' ordine
so-rubino, in
miste a piccoli
altato di verde
foedus, e dall'

N. Cassioni dis. Prof. Cav. Giu. Schiavoni dirs. A. Morelli inc.

Cav.ra di S. Catterina

un' aqu
da cui
E
mincia
tuti de
Egli in
organiz
Gran Co
distintiv
sopra, se
Friderica
superass
miglia,
bisogn
sere ri
nente
L'
denomin
dici anni
riunito al
mo propo

Cate
colla sua
grande,
bosag-

un' aquila d' oro: la descritta croce ebbe un nastro color ponsò da cui pendeva.

Erettosi quindi il ducato di Wurtemberg in regno sul cominciare del corrente secolo, il re Federico I. rinnovò gli statuti dell' Ordine in quistione, il giorno 6 marzo dell'anno 1807. Egli in sì fatta occasione stimò fosse ben fatto dargli una nuova organizzazione, e mutargli il nome, sostituendo a quello della *Gran Caccia*, l'altro che ha di presente, cioè dell'*Aquila d'oro*. Il distintivo peraltro fu conservato come pure la leggenda riportata sopra, se non che vi vennero aggiunte le due lettere F. R., cioè, *Fridericus rex*. Si stabilì eziandio che il numero de' cavalieri non superasse i cinquanta, non includendovi i principi della reale famiglia, e i principi regnanti. Per essere ammesso nell' Ordine bisognava esser principe, o conte, o per lo meno nobile, o essere rivestito d' una carica, che con sè portasse il grado di tenente feld-maresciallo generale, almeno.

L' Ordine della *Gran Caccia* dopo aver presa la sua nuova denominazione dell' *Aquila rossa*, non sussistette che circa undici anni; imperocchè il giorno 15 settembre del 1818 venne riunito all' Ordine del *Merito Civile*, del quale in seguito terremo proposito.

TAVOLA CXLIX.

CAVALIERE DI S. CATERINA

Caterina I. imperatrice di Russia, nativa di Livonia, seppe colla sua bellezza innamorare sì fattamente l'imperatore Pietro il grande, che allorquando egli dovette partire nel 1711 per far la